



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1596 Anno XXXIV
21 giugno 2026

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 21 GIUGNO – IV^a dopo Pentecoste



50° Sacerdozio

Omelia di don Fidelmo

- 11 giugno 2026

Celebriamo questa messa nella Vigilia della Solennità del Sacro Cuore di Gesù.

È anche la vigilia dell'anniversario della mia ordinazione (era il 12 giugno 1976). L'immagine del sacro cuore rimanda all'immenso amore di cui Gesù è capace: un pozzo d'amore da cui scaturisce una sorgente che sempre zampilla, non solo per 50, 100 o mille anni...

Abbiamo appena ascoltato le

parole di Mosè: **tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio, egli ti ha scelto per essere il suo popolo; il tuo Dio è un Dio fedele.** È questo il filo rosso che unifica le mie esperienze pastorali. Nei miei 50 anni di sacerdozio, ho vissuto in varie comunità, ciascuna con le proprie peculiarità, con la propria geografia e le sue vie, ciascuna con i propri volti e le proprie storie, così diverse... ma ho sempre avuto la certezza di servire **un unico grande popolo**, che è la Chiesa del Signore.

Ho voluto per questo anniversario **un'unica celebrazione di ringraziamento** perché le mie condizioni di salute non permettono troppi spostamenti, ma questa circostanza è diventata per me un segno: è davvero bello vedere con un solo colpo d'occhio il popolo consacrato che vive le varie realtà dei paesi che ho passato in questi cinquant'anni. È l'unico corpo di Cristo vivo che ho servito in questo mezzo secolo pur nella diversità dei suoi membri e delle caratteristiche di ogni parrocchia e allora dico GRAZIE.



1. Dico grazie al Signore con le parole del Salmo: **il Signore è buono e grande nell'amore**. Il Signore ha mostrato il suo amore per me: non sono stato io a servire il popolo di Dio, ma il popolo di Dio mi ha portato, accompagnato e mi ha educato sostenendo le mie braccia.

Grazie a Dio perché attraverso la sua chiamata **ha dato senso alla mia vita**. Non è una cosa da poco dare una direzione alla propria esistenza. È quello che Dio ha fatto con me fin da quando ero piccolo, da quando sono entrato nel seminario di Seveso. Avere una direzione vuol dire avere qualcosa da costruire, vuol dire avere speranza.

Grazie a Dio per la sua bontà e perché sempre ascolta le nostre preghiere: egli mi ha portato **come un bambino svezzato in braccio a sua madre**, mi ha custodito nelle tribolazioni e mi custodisce ancora oggi nella malattia, nella incapacità progressiva di fare tante cose: così il suo gioco è dolce e il suo peso leggero.

Ringrazio Dio **perché è misericordioso e perdona sempre**, vede le mie cadute e mi rialza sempre: mi ha risollevato e mi ha portato alla sua guancia.

2. Grazie a tutti i **sacerdoti** presenti e anche defunti che ho incontrato, che mi hanno guidato spiritualmente e sono stati e sono per me un esempio, una famiglia e una fraternità nelle varie parrocchie, comunità e decanati dove mi sono trovato. Siamo fratelli nell' eucaristia, siamo fratelli quando ci perdoniamo i difetti e percorriamo la via dell'ascolto sincero perché in ognuno c'è la voce dello Spirito Santo.

Siamo fratelli quando percorriamo la via dell'umiltà, perché non c'è verità nella pretesa e nell'arroganza. Vivere la fraternità sacerdotale è come vivere una famiglia, è come avere fratelli e sorelle, è come ritrovare in tante nuove case la stessa famiglia. Lì in ogni nuova casa ho cercato di costruire i miei legami con i confratelli, così che diventasse casa di Betania.

3. Grazie a ciascuna **parrocchia** (e sono, mi pare 15) e a ciascuno di voi, presenti e assenti. Il Signore vi ha scelti non perché siete più numerosi degli altri popoli - Siete infatti il più piccolo di tutti i popoli - , ma perché il Signore vi ama ed è fedele.

Ho vissuto anni veramente belli insieme con le varie comunità. Soprattutto nei primi anni, ho vissuto, per modo di dire, l'apice anche

dei numeri di presenze di ragazzi e giovani nei vari oratori e nelle diverse iniziative. Oggi la chiesa è purificata dai numeri. Siete un piccolo popolo nei vostri paesi. Quello che conta oggi è che siate fermento capace di lievitare la pasta: buone famiglie credenti in Gesù, testimoni di una relazione forte con Lui.

Vi ringrazio davvero tutti perché mi edificate nella fede, perché mi fortificate con la vostra preghiera, grazie perché mi avete custodito e mi aiutate con i vostri carismi e la vostra generosità.

La chiesa di Dio è davvero il corpo di Cristo vivente nella storia. Siamo qui per ringraziarlo insieme **perché sia grande il suo nome** e, come suggerisce l'epistola: **con un solo animo e una voce sola rendete gloria a Dio.**

... IL SALUTO di DON IVANO

Prima di tutto saluto gli amici di Lissone, di Cesano Boscone, di Borgolombardo, di Vignate, di Cantù, di Agrate, tutta la nostra Comunità pastorale. Le sorelle i nipoti la famiglia di don Fidelmo che gli vogliono un bene grandissimo, saluto i suoi compagni di ordinazione che sono qui, che hanno voluto condividere con noi e con don Fidelmo questo 50° anniversario di ordinazione.

Saluto anche Mons. Antonio Novazzi, compagno di don Fidelmo e Vicario della zona 7. Così come saluto anche il nostro Vicario Episcopale Mons. Michele Elli.

Vi ringraziamo per la vostra presenza bella, significativa.

Poi ringraziamo il Signore: ricordare e ringraziare per l'ordinazione sacerdotale è ricordare e ringraziare il Signore perché si fa evidente la promessa che ci richiamava la 1° lettura: "Il Signore si è



legato a voi e vi ha scelti, e siete i più piccoli i più fragili, perché il Signore vi ama ed è fedele”.

Perciò grazie a Te, Signore, per questi 50 anni di Fedeltà e di amore alla vita e al cuore di don Fidelmo, e attraverso di Lui anche a ciascuno di noi e alle nostre Comunità.

Che la gratitudine di questo giorno ancora di più spalanchi occhi, cuore, ragione, libertà per riconoscere sempre di più i segni di questa fedeltà e di questo amore, lì e dove tu vorrai farli accadere per noi.

Per questo il nostro Grazie questa sera va al nostro carissimo don Fidelmo.

Quando ci è stato chiesto se potevamo accoglierlo nella nostra comunità, il nostro “sì” è stato immediato: *perché abbiamo tutti subito percepito che una Grazia ci stava accadendo, anche se nessuno noi sapeva come affrontare ed aiutare don Fidelmo in un momento così difficile e unico per la sua vita.*

Ma, appunto, è stato per noi l'accadere di una Grazia: perché stando con lui, condividendo un'amicizia semplice, vera, guardandolo, ti vien proprio da dire: **Sì Signore, tu Ti leghi a noi, ci scegli, sei fedele, ci ami, nemmeno il male nelle sue diverse forme compresa quella della sua malattia, dal suo volto e dal suo cuore rovina la grazia della sua immedesimazione e conformazione a Gesù.**

Don Fidelmo per noi è una grazia, per la nostra Fede e la nostra vita.

E mi ha fatto capire ancora di più che non è vero che nella vita ci sono disgrazie! La vita è sempre segnata dalla Grazia che è Dio, anche quando la vita diventa la SLA. E non mi serve dar ragione di quel che stò dicendo: vi invito a guardare, a stare, ad ascoltare don Fidelmo e tutto questo diventa chiaro ed evidente.

Quante volte anche in questi giorni mi ha detto: Fidati! Affidati! Ci pensa il Signore!

“Grazie Signore, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelati ai piccoli!”

Così il nostro grazie al Signore coincide con il nostro Grazie a don Fidelmo: che sta portando la sua Croce perché vinca la Bellezza del cuore di Dio.

Non smetto, così come anche i miei amici preti, di chiedere il miracolo della tua guarigione: Dio bisogna trattarlo da Dio e a Lui si deve chiedere tutto!

Ma so che stiamo già partecipando al miracolo più grande: **Gesù che si trasfigura attraverso la nostra umanità, e per la semplicità del tuo cuore, che già permette l'accadere di questo miracolo, carissimo Don ti saremo infinitamente grati!**

Benedici ciascuno di noi, le nostre Comunità: abbiamo bisogno del Segno e della Grazia che sei!

Un grande augurio, un grande abbraccio con una gratitudine immensa.



Parrocchia Cristo Re – Sovico

“Signore, non si esalta il mio cuore né i miei occhi guardano in alto; non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me. Io invece resto quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre”

Dal salmo 131

Don Fidelmo Xodo

*nel 50° anniversario
di Ordinazione Presbiterale*

Milano
12/06/1976

Lissone
13/06/1976

Cesano Boscone
1976 – 1994

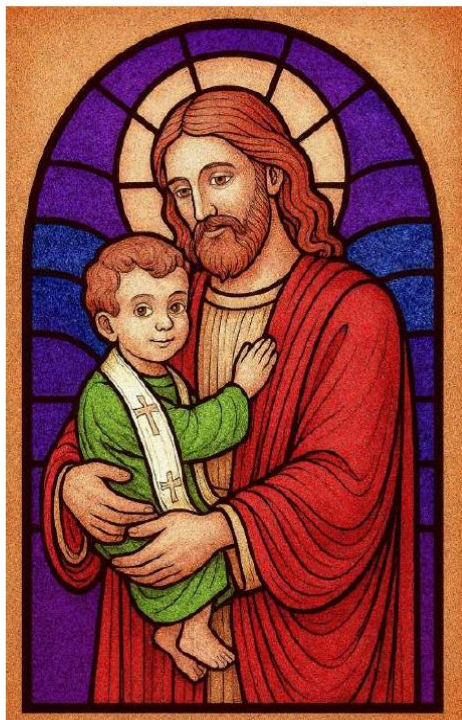
Borgolombardo
1994 – 2005

Vignate
2005 – 2014

Cantù - Intimiano
2014 – 2023

Agrate - Omate - Caponago
2023 – 2025

Biassono - Macherio - Sovico
2025





A conclusione del momento celebrativo dell'anniversario di don Fidelmo è stato bello tutto ciò che si è vissuto; curata e partecipata è stata la celebrazione Eucaristica concelebrata da più di 27 sacerdoti che don Fidelmo ha incontrato nel suo ministero sacerdotale. Significativo e toccante il momento in cui tutte le comunità si sono strette a lui per una foto ricordo, a partire dalla sua preziosa e cara famiglia. ... E poi insieme per un momento di fraternità prima di tornare ognuno nelle proprie comunità. E' doveroso il mio ringraziamento ai tanti preziosi volontari. Don Giuseppe

CENTRO di ASCOLTO - SOVICO ORARI DI APERTURA

- PER FAMIGLIE SOLIDALI → – SEDE: → Piazza A. Riva, 2 (oratorio)
- PER COLLOQUI → sede: Via Baracca, 16
- ogni MARTEDI' dalle 15.00 alle 17.00
- ogni GIOVEDI' dalle 20.00 alle 22.00

Telefono: 039 6771756 (negli orari di apertura)

IBAN: IT96J0306909606100000008185 – BANCA INTESA

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE - SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938
BANCA INTESA - Filiale di Milano



CENTRO di ASCOLTO - SOVICO ORARI DI APERTURA

- PER FAMIGLIE SOLIDALI → – SEDE: → Piazza A. Riva, 2 (oratorio)
- PER COLLOQUI → sede: Via Baracca, 16
- ogni MARTEDI' dalle 15.00 alle 17.00
- ogni GIOVEDI' dalle 20.00 alle 22.00

Telefono: 039 6771756 (negli orari di apertura)

IBAN: IT96J0306909606100000008185 – BANCA INTESA

SEGRETERIA ORATORIANA

tel. segreteria oratorio: 039 2011847

e-mail: parrocchiadisovico@gmail.com



INCONTRO CON LE REALTÀ DI ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI

Papa Leone in Spagna

Cari fratelli e sorelle,
abbiamo appena ascoltato uno dei brani più impegnativi del Vangelo. Sappiamo che questo stesso capitolo contiene anche un monito che nessun credente può prendere alla leggera (Mt 25,41-45). Oggi, in riva al mare, la Parola diventa concreta: qui giungono tante vite ferite, spogliate di quasi tutto, ma mai, mai della loro dignità. **Qui il Vangelo ci strappa dal posto comodo dello spettatore e ci pone di fronte al fratello che arriva. Ci chiede se abbiamo saputo riconoscere Cristo in coloro che sbarcano segnati dalla paura, dalla fame e dalla violenza, dopo il deserto, la notte e il mare.**

Come potete vedere, porto alla mano l'anello che si chiama "del Pescatore". Il suo stesso nome ci conduce al lago di Galilea, dove Cristo chiamò Pietro e gli disse: «D'ora in poi sarai pescatore di uomini» (Lc 5,10). La Chiesa ha letto quel versetto come immagine della sua missione. Ma qui e in luoghi come El Hierro, quel mandato assume una forza letterale e dolorosa. Quell'isola, piccola per estensione, ma grande in umanità, ha visto arrivare migliaia di persone strappate dalla loro terra e affidate alla fragilità di un cayuco. Vi sono persone soccorse in mare e corpi senza vita recuperati dalle acque. **Per questo il Successore di Pietro non può disinteressarsi di questi approdi. La Chiesa non può ignorare queste acque, né alcun luogo dove la fame, la sete, la violenza, la paura o l'esilio continuano a ferire la dignità umana. I discepoli di Gesù non possono considerare estraneo il clamore di chi grida dalla notte.**

Nel linguaggio biblico, il mare può essere immagine di minaccia, oscurità e caos. Lì compaiono il Leviatano, figura della forza che divora, e Rahab, nome che evoca la superbia dei poteri che si levano contro Dio e contro la vita (cfr Sal 74,13-14; 89,10-11; Is 27,1; 51,9; Gb 26,12). Anche oggi esistono mostri che si aggirano in questi mari: mafie che trafficano nella disperazione, trafficanti che riducono

in schiavitù donne e bambini e l'indifferenza di molti che permette i poveri siano inghiottiti dallo sfruttamento o dall'oblio.

Ma la fede non rimane paralizzata di fronte alla potenza del mare. Crediamo in un Dio che soggioga il caos, pone un limite al male e apre una via quando sembra prevalere la morte. Così ne ha fatto esperienza il popolo d'Israele, attraversando il Mar Rosso per uscire dalla schiavitù e camminare verso la libertà (cfr Es 14,21-31). E così lo contempliamo in Cristo, che cammina sulle acque e, di fronte alla tempesta, pronuncia una parola sovrana: «Taci, calmati!» (Mc 4,39; cfr Mt 14,25-27). **Quella voce continua a risuonare contro le forze che divorano, schiavizzano e scartano tanti nostri fratelli e sorelle. Lì dove Cristo ordina al mare di tacere, la Chiesa non può rimanere muta di fronte a coloro che sono abbandonati alle sue acque.**

Grazie per le testimonianze; per averci ricordato che significa salvare vite. A María, grazie per averci ricordato ciò che la Caritas, le parrocchie e tante persone fanno ogni giorno. Le tue parole ci mostrano dove inizia la conversione dello sguardo: quando il migrante smette di essere “uno dei tanti”, smette di essere una categoria e una cifra. Solo allora comprendiamo che quella bambina potrebbe essere nostra figlia, quei volti parte della nostra famiglia; e allora, la coscienza non ha più scuse. La misericordia inizia con piccoli gesti: a volte con qualche biscotto e un po' di latte; altre volte, con cinque pani e due pesci (cfr Mt 14,17-21). **Non si tratta di risolvere tutto, ma di mettere tutto nelle mani di Dio e di essere presenti là dove l'essere umano soffre, dove le risorse non bastano e non c'è una lingua comune, ma dove ancora possono parlare i gesti.** Grazie di cuore a tutti coloro che si uniscono ai soccorsi, all'accoglienza e all'accompagnamento, testimoniando che la misericordia concreta può salvare e può cambiare molte vite.

Cara Blessing, anche se non sei qui oggi, la tua voce lo è. Grazie per aver condiviso con noi la tua storia. Il tuo nome significa “benedizione” e ci ricorda che **ogni vita umana è una benedizione di Dio. Nessuno può comprarla, venderla, usarla o scartarla, perché in ogni persona risplende l'immagine e la somiglianza del Creatore (cfr Gen 1,27).** Ci hai raccontato di aver lasciato il tuo Paese, non perché lo volessi, ma perché non c'era altra scelta. Nelle tue parole

sentiamo il dramma di tante persone costrette a partire perché la povertà, la guerra, la minaccia o lo sfruttamento hanno chiuso loro ogni altra strada.

Vorrei che questo messaggio arrivasse a te e a tante donne vittime della tratta e dello sfruttamento: se altri hanno dato un prezzo al tuo corpo, Dio non ha mai smesso di guardarti come una persona di valore inestimabile. Se hanno voluto rinchiuderti in un passato di dolore, Dio continua a pronunciare su di te una promessa di futuro. Se ti hanno trattata come una cosa, la Chiesa vuole dirti oggi: sei figlia, sei sorella, sei una benedizione. La tua vita non appartiene a chi ti ha fatto del male; il tuo corpo non appartiene a chi si è approfittato di te; i tuoi giorni non appartengono a chi ha voluto incatenarli alla paura! **La tua vita appartiene a Dio e conserva una dignità che nessuno può strapparti. E noi vogliamo camminare con te, finché quella verità non tornerà a farsi sentire, più forte del dolore.**

Cari migranti: prima di dirvi qualsiasi altra parola, voglio inchinarmi davanti alla vostra dignità. Non siete numeri, né fascicoli! Siete persone con una famiglia e una casa che vi siete lasciata alle spalle, con sogni che nessuno ha il diritto di disprezzare. Ma voglio anche dirvi che la vostra vita deve essere protetta. Non consegnate la vostra esistenza a chi la mercanteggia. Non credete a chi promette paradisi facili, in cambio del vostro corpo, del denaro, del silenzio o della vostra libertà. Quelle false promesse sono “canti delle sirene”, sono industrie di morte. Il vostro dramma deve diventare un esame di coscienza: per le nazioni di origine, che devono creare condizioni di pace, giustizia e sviluppo; per le nazioni di transito, chiamate a proteggere e a non lasciare i deboli nelle mani di reti criminali; per l'Europa, che non può proclamare la dignità umana e abituarsi a che il Mediterraneo e l'Atlantico siano cimiteri senza lapidi; per la comunità internazionale, chiamata a una cooperazione efficace e perseverante.

Anche la Chiesa deve lasciarsi interpellare. L'accoglienza del migrante non può essere qualcosa di secondario, né venire delegata solo ad alcuni volontari. Ci inginocchiemo davanti all'altare per adorare Cristo presente nell'Eucaristia, dal quale riceviamo la forza e la motivazione per vivere la carità: per questo non possiamo poi

“passare oltre” davanti a cayucas e pateras, poiché dalla preghiera scaturisce ogni servizio e ad essa ritorna ogni impegno (cfr Lc 10,31-32).

Da quest'isola, vorrei che la voce di coloro che hanno parlato oggi raggiungesse chi ha in mano responsabilità decisive – autorità civili, parlamenti, governi e organizzazioni internazionali – e anche le comunità cristiane, le altre tradizioni religiose e tutti gli uomini e le donne di buona volontà. **Non basta gestire gli arrivi, distribuire cifre, rafforzare le frontiere o lamentare le morti quando sono già avvenute. Ogni barca che arriva non porta solo migranti; porta con sé una domanda: che mondo abbiamo costruito, se tanti fratelli devono rischiare la morte per cercare la vita?**

La dignità umana esige vie legali e sicure, soccorso e assistenza, cooperazione reale contro i trafficanti, protezione effettiva delle vittime, processi seri di accoglienza e integrazione, e politiche che permettano a ogni persona di vivere con dignità nella propria terra. Se esiste il diritto di cercare rifugio quando la vita è minacciata, esiste anche il diritto di non dover migrare: il diritto di rimanere nella propria casa senza fame, senza guerra, senza persecuzioni, senza violenza, senza che la terra diventi inabitabile, senza che la corruzione rubi il pane ai poveri, senza che le armi distruggano il futuro dei bambini. **Non possiamo abituarci a contare i morti. La dignità umana non ha passaporto, né perde valore quando attraversa una frontiera.**

Il Dio che «al tramonto della vita ci giudicherà sull'amore» (cfr S. Giovanni della Croce, Avvisi e sentenze, 57) ci conceda di riconoscerlo oggi nei poveri e negli stranieri, e ci liberi dal guardare il dolore altrui come se non ci appartenesse. Che Nostra Signora del Carmelo accompagni coloro che sono arrivati, consoli chi ha perso i propri cari, sostenga quelli che li accolgono e risvegli in tutti noi il coraggio della misericordia.

E che la storia non debba accusarci di aver trasformato il dolore di chi soffre in un paesaggio abituale delle nostre coste. Perché oggi, qui, in riva al mare, ogni vita che arriva ci chiede che cosa resta della nostra umanità. Prima o poi, si saprà se questa umanità abbiamo saputo custodirla o se abbiamo lasciato che l'indifferenza parlasse per noi. Grazie mille.

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE

del 4 Giugno 2026.

Il giorno giovedì 4 giugno 2026, alle ore 21.00, presso l'oratorio di Biassono, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale, unitamente ai Consigli degli Affari Economici delle singole parrocchie, con il seguente ordine del giorno:

- *DE PROMO VENDIS per seminarista Rossi Alessandro Achille*
- *Verifica del lavoro svolto dalla Commissione "Lettura del Territorio"*
- *Comunicazione del Vicario Episcopale sul futuro della nostra Comunità Pastorale*
- *L'Assemblea inizia i lavori alle ore 21.10, con la preghiera del Padre Nostro.*

PUNTO 1) DE PROMO VENDIS per il Seminarista A. A. Rossi

Don Ivano dà il benvenuto a tutti/e i presenti, introduce poi Don Mauro Colombo, il commissario scelto dalla Commissione Arcivescovile per ascoltare la testimonianza di alcuni parrocchiani del futuro Diacono e, in seguito, relazionare alla stessa Commissione.

Don Mauro, che porta i saluti del nostro Arcivescovo Don Mario, specifica che l'indagine di cui è incaricato fa parte delle verifiche cui viene sottoposto ogni diacono in vista della seguente ordinazione sacerdotale, dopo circa un anno.

La domanda basilare è se il giovane diacono sia a tutti gli effetti degno di questa ordinazione, domanda posta prima di tutto al Rettore del Seminario che frequenta.

Da qui, si vuole accertare che cosa pensa la Comunità, il Popolo di Dio, di questo giovane; queste testimonianze saranno poi sintetizzate in una relazione orale e scritta per l'Arcivescovo.

Gli aspetti che si intende verificare riguardano essenzialmente:

- *Maturità complessiva e personalità ricca di virtù umane*
- *Capacità e attitudine nelle relazioni interpersonali*
- *Disponibilità a una vita da celibe, cioè disponibilità a una relazione totalitaria con il Signore*

- *Capacità e propensione alla Preghiera, per alimentare la relazione di cui sopra*
- *Coscienza e senso della Chiesa Universale, in vista di una sempre maggiore integrazione delle Comunità locali.*

Don Mauro inizia poi il ciclo di ascolto, in separata sede, delle varie testimonianze sia di membri dei Consigli presenti che di persone esterne all'Assemblea.

PUNTO 2) Verifica del lavoro svolto dalla Commissione “Lettura del Territorio”

MICHELE

Seguendo le indicazioni della Commissione Diocesana per la Lettura del Territorio, per iniziare il percorso di ascolto e di discernimento pastorale all'interno della nostra Comunità, la Commissione incaricata si è attivata per la redazione di un inventario delle pratiche e delle iniziative pastorali in essere nel nostro territorio.

È stato formulato un questionario specifico indirizzato ad alcune associazioni, gruppi e realtà che operano per rispondere ai bisogni caritativi, educativi, sportivi e culturali del territorio.

È stata fatta, in seguito, una sintesi del lavoro svolto in dettaglio, con l'obiettivo di elaborare una prima mappatura delle strutture e delle necessità del territorio. Sono stati elaborati in modo che fossero ben visibili, per area, uno di fianco all'altro. È comunque disponibile anche una scheda per ogni singolo gruppo/associazione.

Come avrete visto nelle tabelle inviate, le domande poste agli interessati sono relative a tutte le informazioni di dettaglio necessarie allo scopo (nome, componenti, frequenza attività, strutture utilizzate, ...) sia per il presente che in prospettiva. Sono stati rilevati aspetti problematici e sono state indicate anche eventuali collaborazioni.

Sono già emerse alcune criticità relative all'utilizzo delle strutture esistenti, ai rapporti complessivi con il territorio e alla difficoltà di reperire nuove risorse, sia materiali sia in termini di volontari.

L'analisi non ha compreso la situazione tecnica delle strutture che viene invece valutata dal Consiglio degli Affari economici, attraverso lo strumento del “fascicolo dei fabbricati”.

DON IVANO

Nel complesso, mi sembra un lavoro fatto bene; leggendo si capisce con chiarezza quale è la situazione delle nostre strutture, come sono ripartite e quale uso se ne fa.

Va considerato come il punto di partenza, è il quadro attuale, ma si capisce anche già qui quali strutture sono utili, necessarie, e quali magari possono essere oggetto di valutazione differenti.

È un lavoro utile, in primis, anche per il nuovo Parroco che avrà a disposizione un lavoro già predisposto a recepire le indicazioni della Diocesi. La Curia, sulla base di questo strumento che esiste, potrà già fare delle prime valutazioni a riguardo; poi si passerà alle scelte, alle decisioni più opportune.

L'ideale è che in tutte le parrocchie della Comunità si riesca a elaborare il fascicolo tecnico, cioè con tutti i precisi dati catastali, per meglio attuare le valutazioni e le decisioni di cui sopra.

ANDREA Z.

Io frequento il Gruppo Famiglie. Nell'indagine, il nostro, come tanti altri gruppetti, non sono stati presi in considerazione. Potrebbe essere uno sviluppo del nostro lavoro.

DON IVANO

Il lavoro della Commissione ha per oggetto la mappatura delle strutture; certamente non sono state censite tutte le associazioni, le attività, operanti sul territorio, non è questo lo scopo. In generale, come considerazione di base, possiamo constatare che tutto quello che è operativo, che è utilizzato in tutto o in parte, oggi, si rivela come non sostenibile, adesso e in prospettiva. Sarà necessario fare delle scelte precise per decidere cosa tenere e cosa abbandonare; uno dei compiti del nuovo Responsabile sarà quello di operare in tal senso.

PUNTO 3) Comunicazione del Vicario Episcopale sul futuro della Comunità

DON EMILIANO

Don Emiliano procede con la lettura del Comunicato del Vicario Episcopale, che sarà poi letto nelle singole parrocchie la domenica 7 giugno, relativo alla nuova destinazione (Limbiate) per Don Ivano e al

contestuale arrivo nella nostra Comunità di Don Maurizio Restelli (da Cislago).

COMUNICATO

Siamo molto amareggiati per come si è diffusa la notizia del trasferimento di don Ivano e dell'arrivo del nuovo parroco don Maurizio.

E' vero non è una "questione di stato", però è questione di attenzione e di rispetto alla vita delle persone e della nostra Comunità.

Come già sapete purtroppo su uno dei nostri giornali locali la comunicazione è uscita senza essere né informati, né interpellati, né conosciamo chi l'ha divulgata e nemmeno l'autore o l'autrice dell'articolo. Siamo amareggiati perché nell'esperienza della Comunità Cristiana, come nell'esperienza delle nostre famiglie, le notizie più importanti del cammino della vita, non possono essere conosciute in questo modo: appunto, è questione di attenzione e di rispetto!

Con il Vicario Episcopale avevamo deciso di dare questo annuncio, in contemporanea con la Comunità di Limbiate e con la Parrocchia del nuovo Parroco, Giovedì al Consiglio Pastorale e questa Domenica a tutta la Comunità.

Diamo perciò lettura del comunicato del Vicario Episcopale.

Milano, 1 giugno 2026

Cari fedeli della Comunità Pastorale Maria vergine madre dell'ascolto in Biassono, Sovico e Macherio, anzitutto un caro saluto ed augurio di ogni bene in Gesù Cristo nostro Signore.

Vengo a comunicarvi che l'arcivescovo mons. Mario Delpini ha chiesto al vostro attuale parroco don Ivano Spazzini, al termine dei nove anni del suo mandato come responsabile della vostra Comunità Pastorale, di assumere un nuovo incarico; lo ha destinato come Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale Maria regina del rosario in Limbiate.

Ringrazio di cuore don Ivano per questi anni di servizio appassionato e dedito alla vostra comunità e al decanato; gli auguro ogni bene.

Col settembre prossimo avrete quindi un nuovo Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale: sarà don Maurizio Restelli attuale parroco di Cislago.

Sono certo che le virtù umane e l'esperienza pastorale acquisita, permetteranno al nuovo parroco di vivere al meglio il nuovo incarico. Nel salutarvi invoco su tutti e ciascuno la benedizione del Signore, apportatrice di pace, serenità e fiducia.

Mons. Michele Elli Vicario Episcopale.

Ci attendono giorni segnati dalla Preghiera per la nostra Comunità Pastorale, per il nuovo Parroco don Maurizio e per don Ivano.

DON IVANO

Il momento di passaggio di consegne al parroco nuovo che verrà richiede qualcosa anche al Consiglio Pastorale, nello specifico un Documento di presentazione della Comunità Pastorale (Adempimento).

Avendo recentemente elaborato un documento analogo in occasione della visita pastorale dell'Arcivescovo Mario dello scorso anno, si può utilizzare lo stesso documento, integrato della sintesi della Omelia dell'Arcivescovo nella S. Messa domenicale, e degli incontri avuti nell'occasione con il Consiglio Pastorale e i Consigli per gli Affari Economici.

A completamento, i Bilanci delle Parrocchie e il lavoro della Commissione Territorio. Vengono proposti alcuni componenti del CP, che avevano a suo tempo partecipato alla redazione del documento per la visita pastorale, per svolgere questo compito; si ipotizza nel giro di qualche giorno.

Don Ivano presenta in breve la Comunità in cui sarà chiamato ad operare, comunità composta da cinque parrocchie, complessivamente di circa 50.000 abitanti. Anticipa, infine, che il saluto avrà luogo in occasioni della festa patronale di Macherio, poi a Sovico sabato 12 settembre e, infine, a Biassono domenica 13 settembre.

Don Ivano, constatato che non ci sono altri argomenti di discussione, dichiara conclusi i lavori del Consiglio alle ore 22.00. Segue un affettuoso applauso a Don Ivano come ringraziamento da parte di tutti i presenti, anche per come ha condotto i CP e per il clima che si è creato tra i componenti.

La segreteria.

Appuntamenti nel tempo di Pentecoste

SABATO 20 GIUGNO

Confessioni dalle ore 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00 (P. Franco)

DOMENICA 21 GIUGNO – III^a dopo Pentecoste

LUNEDÌ 22 GIUGNO

III^a settimana di ORATORIO FERIALI

VENERDÌ 26 GIUGNO

SERATA GONFIABILI IN ORATORIO

SABATO 27 GIUGNO

Confessioni dalle ore 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00

SERATA GONFIABILI IN ORATORIO

DOMENICA 28 GIUGNO – IV^a dopo Pentecoste

SEGRETARIA PARROCCHIALE

tel. Segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

- orari: da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00

martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

Parrocchia Cristo Re - Sovico

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI:

Domenica **5 luglio** ore 15.30

Domenica **6 settembre** ore 15.30

Domenica **4 ottobre** ore 15.30

Domenica **8 novembre** ore 15.30

Domenica **13 dicembre** ore 15.00



ALCUNE NOTE:

Prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima e fissare un colloquio con don Giuseppe.

I **genitori e i padrini e le madrine** partecipano alla preparazione del sacramento del Battesimo in Chiesa, il sabato precedente la Celebrazione.

➤ La domenica durante la celebrazione del Battesimo sarà presente il fotografo della parrocchia: Digital Foto di Viscardi Pierangelo di Albiate.

Al Cinema Te
con
Goditi un film nelle nostre sale,
poi gustati il tè e i biscotti offerti dal
Fornaro Sampietro!

**11 biglietto
costa soli
3,50€**

**Lunedì
22
Giugno**



**ore
15.00** | **NOUVELLE
VAGUE**



Un film di
AMÉLIE BONNIN

**ore
15.15** | **ALLORA
BALLIAMO**



**NUOVO
CINEMA
SOVICO**



Seguici sui social!



**ALLORA
BALLIAMO**
Un film di
AMÉLIE BONNIN
JULIETTE ARMAND
BASTIEN BOULLON
Festival de Cannes
Prix de la Jeunesse
CINEMA

Ven 19 ore 21.00 | Dom 21 ore 21.00
Al Cinema con Te **Lunedì 22 ore 15.15**
Lun 22 ore 21.00

**TOY
STORY 5**
Disney Pixar
CINEMA

Gio 18 ore 21.00 | Ven 19 ore 21.15
Sab 20 ore 21.15
Dom 21 ore 17.15/21.15
Lun 22 ore 21.15 | Mar 23 ore 21.00
Mer 24 ore 21.00

DISCLOSURE DAY
10.06.25
CINEMA

Gio 18 ore 21.15 | Sab 20 ore 21.00
Dom 21 ore 17.00

CINEMA
**NOUVELLE
VAGUE**
CINEMA

Lunedì 22 ore 15.00
Al Cinema con Te
Cinemasai Mar 23, Mer 24 ore 21.15

Fra George Haddad a Lissone

**martedì
23 giugno**



Direttore del Terra Sancta College di Betlemme
Sacerdote della Custodia di Terra Santa
Nato a Jenin in Palestina

**PASSERÀ IN TUTTI GLI ORATORI ESTIVI DELLA CITTÀ
PER INCONTRARE I RAGAZZI
E LASCIARE UNA TESTIMONIANZA
DI PACE E SPERANZA**

INVITIAMO TUTTE LE FAMIGLIE DEGLI ORATORI ESTIVI
DURANTE LA SECONDA SETTIMANA A LASCIARE
UN'OFFERTA ALL'INGRESSO DI OGNI
ORATORIO, CHE VERRÀ CONSEGNATA
DIRETTAMENTE A LUI PER BETLEMME

**ALLE ORE 21,00 TESTIMONIANZA PER TUTTI
DI FRA GEORGE HADDAD
IN CRIPTA IN AREA FESTE
A SANTA MARGHERITA A LISSONE**